

RELAZIONE DELLA CONFERENZA CON LORENZO GUIZZONE (31/01/23)

Sappiamo che è necessario combattere l'aumento delle temperature e prevenirne le drammatiche conseguenze. Occorre quindi agire, ma agire in maniera esatta, sapendo utilizzare bene l'energia e cercando di produrla in modo diverso per essere più sostenibile e meno dannosa.

Sono queste le problematiche di cui si occupa l'azienda A2a (azienda di origine lombarda, che si occupa di impianti per produrre energia elettrica o di fornire energia a tutte le famiglie della penisola) in cui lavora Lorenzo Guizzone, relatore della conferenza, con il quale abbiamo discusso riguardo ai problemi ambientali.

Come prima cosa è importante capire come funziona l'importazione dell'energia in Italia che risponde alla domanda di energia nel nostro paese.

Possiamo dire che il fabbisogno di energia è rimasto quasi completamente stabile dal 1990 al 2019 nonostante alcune piccole crescite. In questi anni si è registrato l'aumento del ricorso a due fonti: il gas metano e l'energia rinnovabile. L'energia che viene generata e poi importata in Italia prima di essere consumata viene trasformata e pertanto il valore dell'energia che consumiamo è minore di quello dell'importazione. L'area in cui i consumi di energia sono sempre in crescita è quella riguardante il settore civile.

L'importazione, in particolare quella del gas, ha riscontrato diversi problemi a causa della guerra Russia-Ucraina. Proprio per questo si sta cercando di essere meno dipendenti dal punto di vista energetico. Dopo il conflitto: fra l'autunno 2021 e oggi, si è assistito a un notevole incremento riguardante i costi dell'importazione energetica.

A livello nazionale l'Italia possiede poco petrolio e poco gas, ma può godere di alcune risorse rinnovabili importanti come sole, vento e acqua. È evidente però che nonostante ogni paese abbia delle risorse di cui usufruire, la Russia e l'Arabia sono quei territori in cui avvengono maggiori produzioni ed esportazioni di energia. Un altro problema che sorge come conseguenza a questa guerra è riferito all'energia nucleare. In Italia c'erano degli impianti che producevano questo tipo di energia ma sono stati abbandonati già da molto tempo non per l'impatto ambientale, che in realtà è molto poco, ma perché è percepita come un grande rischio (es: Chernobyl).

Per quanto riguarda l'energia elettrica possiamo dire che il suo utilizzo coinvolge di più i paesi settentrionali ma avviene una maggiore produzione al sud. Basti pensare a uno degli impianti fondamentali che garantisce l'equilibrio energetico in tutta la Sicilia: San Filippo del Mela. Uno degli

obiettivi che l'Italia si impegna a raggiungere entro il 2025 è la produzione di energia elettrica attraverso fonti rinnovabili. Si tratta di una soluzione utile sia per l'ambiente sia per l'economia perché queste fonti sono meno costose e hanno meno probabilità di esaurirsi: il sole e il vento garantiscono fonti a cui attingere senza alcun costo eccessivo, il gas ad esempio bisogna comprarlo per poi lavorarlo. Una cosa che però svantaggia l'utilizzo di fonti rinnovabili è la programmabilità. Gli impianti di fonti non rinnovabili (olio, carbone, gas) sono programmabili, quelli di fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico) non lo sono perché dipendono dalle condizioni climatiche e proprio per questo si sta cercando, entro il 2030, di riuscire a trovare un modo per rendere le fonti rinnovabili flessibili al fine di favorire l'incremento del loro utilizzo.

Con lo sviluppo del fotovoltaico potremmo avere tantissima energia durante il giorno, ma poca produzione al tramonto e la notte.

Per quanto riguarda l'impianto eolico bisogna individuare la giusta posizione, un luogo adatto in cui vi sono i giusti venti che favoriscano il funzionamento. Questa condizione non è necessaria per il fotovoltaico perché il sole, diversamente dalle correnti dei venti, sorge ovunque in Italia.

Nonostante ciò, sappiamo che le emissioni globali degli impianti idroelettrici sono maggiori rispetto al nucleare, al solare e al vento, ma minori rispetto alle tecnologie che sfruttano carbone e gas naturale.

Il relatore ha sottolineato anche l'importanza di utilizzare fonti rinnovabili senza sprecare le risorse naturali e mettere in pratica il processo di decarbonizzazione, ovvero la produzione di energia senza emissioni di anidride carbonica.

Il proliferare dell'utilizzo di fonti rinnovabili crea una stabilità sulla rete di trasmissione di energia elettrica, ma il processo è lungo. Proprio per questo si sta cercando di introdurre nuove tecnologie abilitanti per questo tipo di fonti energetiche.